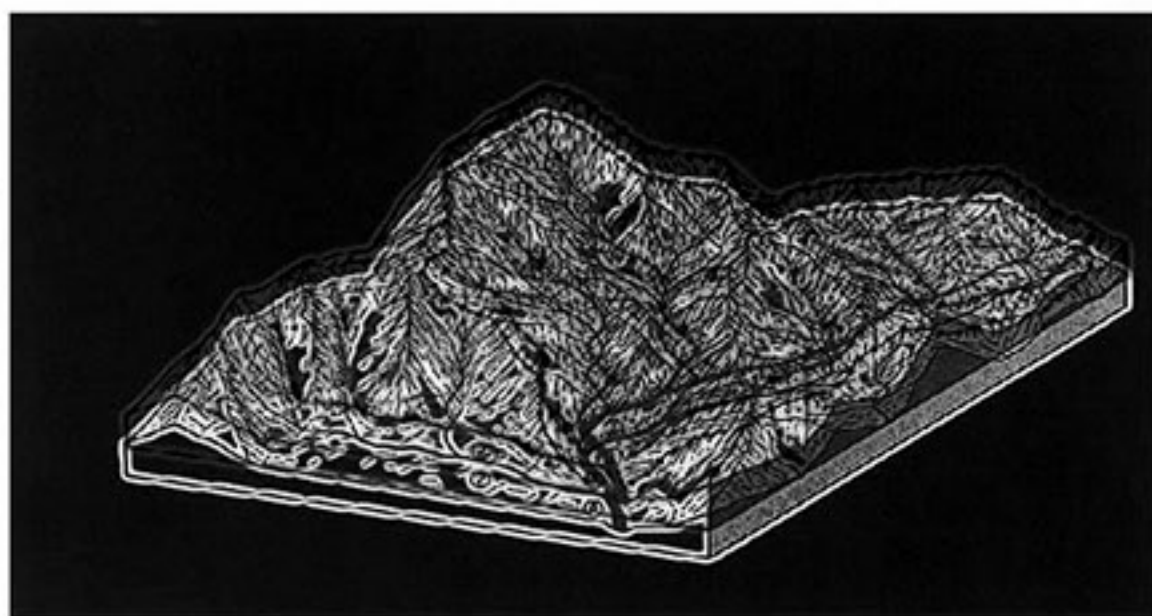


ARTE A BARI LA GEOGRAFIA REINVENTATA DA CONCETTI, EMOZIONI, RICORDI

# Mappe e atlanti della fantasia

«Hic sunt leones» con 19 autori



«ISOLE»  
Un'opera  
di Rosemarie  
Sansonetti

di PIETRO MARINO

**H**ic sunt leones. Non so se davvero in qualche cartografia antica sia apparsa questa scritta per designare terre (non solo d'Africa) sconosciute, non definibili, e quindi potenzialmente abitate da belve esotiche, o da mostri, o dalla nostra sublimata fantasia. Proprio una serie di esercizi dell'immaginario, «geo-grafie» dell'allucinazione, sono raccolti sotto questo titolo in una mostra che viene a Bari da La Spezia. Così riprendendo le suggestioni che carte geografiche, mappe, piante, atlanti, esercitano da sempre: grazie all'apparato stilizzato e simbolico di segni ed icone con il quale viene profilato e nominato il mondo. Provocazioni largamente rilanciate con ironia concettuale dall'arte contemporanea (solo per l'Italia, sono esempi alti Ghirri, Boetti). E non dico della letteratura, lungo il filo che corre da Borges a Calvino ad Eco.

Tra i diciannove autori rappresentati figurano diversi nomi di rilievo anche storico, ormai. Ma conta l'apparato complessivo delle invenzioni e variazioni sul tema. C'è chi si esercita sulle geometrie planimetriche per destrutturarle, complicarle, condurle alla condizione di labirinto (Genai, Manfredi, Novak, Vivenza) o radical-

mente «cancellarle» (Isgrò), profilando inquietudini varie dell'oggi. Alcuni ridisegnano i simbolismi di territori e continenti con ironia critica o per polemica sociale (Cimino, Nardi). Altri sfogano su tracce di luoghi i loro umori, pensieri, ricordi, con scritte manuali, macchie e sbaffi di colore, sovrapposizioni di immagini, imposizioni di spartiti linguistici (Achille Bonito Oliva - proprio lui, il critico-creativo! - Nanni, Nava, O'Callaghan, Pellegrino, Vostell). C'è chi disegna territori mentali dei propri interessi estetici o esistenziali (Andolcetti, Borrini, La Pietra).

Per Christo il disegno di strade di Parigi funge da riferimento spaziale al progetto di impacchettare l'Arco di Trionfo. Il globo si fa «uovo della vita» per Mirella Bentivoglio. Mario Commone riduce la geografia all'atto primario del misurare distanze. E Rosemarie Sansonetti, padrona di casa e unica barese in mostra, propone i profili geodetici, in tre dimensioni virtuali, di «isole che non ci sono» come «reliquie astrali» emergenti dal cielo pallido di un computer.

● Museo Nuova Era (strada dei Gesuiti 13) sino al 10 febbraio. Orari: 17-20, chiuso la domenica. Info: tel. 080 5061158, 348 0352614. [www.museonuovaera.it](http://www.museonuovaera.it).